

**PORTFOLIO**



**Fondaco reloaded** — Pietra, cemento, ottone, ma anche acciaio, vetro e marmo. Sono i materiali adottati da Rem Koolhaas nel restauro del **Fondaco dei Tedeschi** a raccontare la storia e le varie anime di un edificio che, nel corso dei secoli, ha subito modifiche e cambiamenti. Non si conosce con precisione la data della sua fondazione, ma nel 1225 esisteva già sul Canal Grande, accanto al Ponte

di Rialto, un edificio chiamato **Fondaco** (derivante dall'arabo fundūq), dove i mercanti tedeschi commerciavano e alloggiavano. Oggi, con un rooftop da cui si abbraccia la città, saltando con lo sguardo di altana in altana, di tetto in tetto, è tornato alla sua funzione originaria di luogo dedicato al commercio internazionale, oltre a ospitare concerti, presentazioni di libri e mostre. [dfs.com](https://dfs.com)

Foto Matteo De Fina

**PORTFOLIO**



Foto Leo Anouchinsky

**Passione vetro** — Non lontano da S. Samuele, nascosto in una calle secondaria si apre lo spazio di Yali Glass, in un vecchio palazzo di carattere, raccolto attorno a un minuscolo cortile. Lo studio di design è stato fondato da Marie-Rose Kahane, da sempre grande collezionista di Venini, che progetta soprattutto vetri, poi realizzati a mano in fornace dai maestri di Murano. Tutto è iniziato

con una prima collezione di bicchieri, ma "oggi disegniamo anche caraffe, piatti e ciotole, grandi lampade e vasi per fiori". Lo racconta Felicity Menadue, australiana di origine, co-designer e responsabile dello studio, di cui Pietro Haas segue la produzione. Oltre a vetri soffiati, da Yali si trovano anche creazioni in vetro fuso riciclato, come i top dei tavoli artigianali da loro editi. [yaliglass.com](http://yaliglass.com)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

**PORTFOLIO**

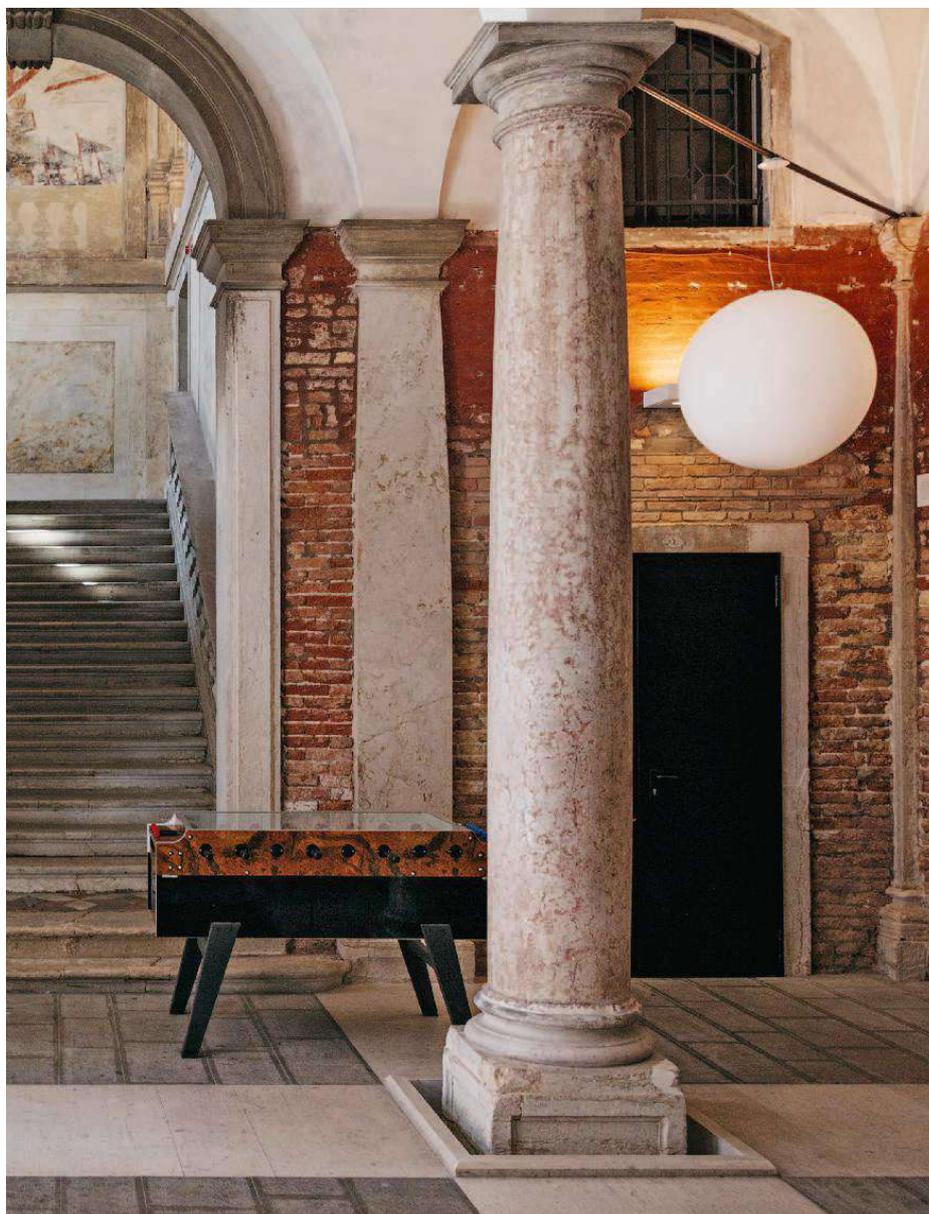


Foto Leo Anouchinsky

**Nuova ospitalità** — Combo, albergo-ostello nel sestiere di Cannaregio, si trova all'interno di un complesso architettonico che è stato Convento dei Crociferi dalla sua fondazione nel XII secolo al 1656, poi convento dei Gesuiti, quindi scuola pubblica e, infine, caserma militare dal 1809 ai primi anni Sessanta. La ristrutturazione è ispirata a un nuovo modello di ospitalità integrata, che spazia da

appartamenti con kitchenette, monocali, a camere doppie, matrimoniali o condivise agli ambienti pubblici del bar e bistrò, agli spazi per eventi musicali e artistici. È aperto a tutti dal primo mattino fino a tarda sera, accoglie abitanti del quartiere e viaggiatori del mondo, invitandoli a incontrarsi, ascoltare musica o semplicemente rilassarsi nell'accogliente cortile a dehors. [thisiscombo.com](http://thisiscombo.com)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

**PORTFOLIO**



Foto Chris Rhodes

**Prospettive d'autore** — L'artista britannico Chris Rhodes racconta la quotidianità dell'Hotel Cipriani sull'isola della Giudecca, immortalando nei suoi scatti momenti glamour e situazioni autentiche. La sua narrazione fotografica rientra nel progetto 'Belmond Legends', promosso dal brand dell'ospitalità di lusso per celebrare le storie uniche e il ricco patrimonio delle sue strutture e destinazioni,

attraverso l'obiettivo di fotografi di fama internazionale, quali François Halard, Chris Rhodes, Letizia Le Fur e Coco Capitán, considerando il loro peculiare approccio a luce, spazio e colore. Dal Cipriani di Venezia allo Splendido di Portofino, da Villa San Michele di Firenze a La Residenza a Maiorca e Caruso in Costiera Amalfitana, fino al Belmond Train (Venice Simplon-Orient-Express). [belmond.com](http://belmond.com)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

**PORTFOLIO**



**Nella bottega del remèr –**

Da astronomo, con una laurea magistrale a Padova, a Forcolaio Matto. Questo il percorso di Pietro Dri, il quarto e più giovane remèr – costruttore di remi per le gondole – di Venezia, dove è nato nel 1983. L'attività artigianale, vecchia di 700 anni, è affiancata da quella della costruzione della 'forcola', elemento indispensabile per la voga alla veneta per

appoggiarvi il remo. Ricavata da un unico pezzo di legno di noce, o di ciliegio o pero, ha linee e tratti scultorei, tanto che in molti la acquistano come oggetto d'arredo, non per la sua funzione, ma per il suo valore estetico e artigianale. L'atelier si trova in una delle calli perpendicolari a Strada Nova e offre anche forcole in miniatura, fedeli riproduzioni in scala di quelle da gondola. [ilforcolaiomatto.it](http://ilforcolaiomatto.it)

Foto Leo Anouchinsky